Ne se quidem ipsi cum illis virtute comparant

Le città hanno prestigio quanto più vaste sono le zone deserte che le circondano: ciò significa infatti che sono capaci di incutere paura e rispetto nei vicini e oltretutto lo spazio vuoto tutela dal rischio di assalti improvvisi. In tempo di guerra si ricorre a dei magistrati per le operazioni militari, ma in tempo di pace la giustizia è amministrata dai capi dei singoli villaggi e dei distretti. Grande valore hanno la fedeltà, il senso dell'onore e l'ospitalità.

L'ultimo paragrafo traccia i rapporti fra Galli e Germani: un tempo erano i Galli ad essere superiori; ma in seguito, venuti a contatto con i Romani, ne sono stati influenzati, il benessere li ha indeboliti e hanno perso forza e valore, a differenza dai Germani che hanno conservato la condizione di povertà e dunque anche la capacità di sopportazione.

La contrapposizione fra Galli e Germani va in effetti attenuata: Cesare vuole dimostrare che il Reno è la frontiera della civiltà, mentre esso è solo il limite delle sue possibilità e ambizioni di conquista; il suo intento sembra essere da un lato giustificare la conquista della Gallia e dall'altro dimostrare la superfluità della sottomissione della Germania.

23 (1) La gloria più grande per una città consiste nel fare attorno a sé il deserto più vasto possibile devastando i territori circostanti. (2) Considerano segno caratteristico del valore costringere i vicini a ritirarsi dalle proprie terre, e che nessuno osi fermarsi vicino a loro. (3) Inoltre pensano che ciò li metta al sicuro, eliminando il timore di aggressioni improvvise. (4) Quando una città è in guerra, difensiva o offensiva, vengono nominati dei magistrati che sovrintendono alle operazioni militari e hanno potere di vita e di morte. (5) In tempo di pace non vi è un magistrato per tutti, ma i capi delle regioni e dei villaggi amministrano la giustizia e dirimono le controversie tra i loro. (6) Non portano discredito le rapine effettuate fuori dalla città, che, dicono, si fanno per far esercitare i giovani e diminuire l'inerzia. (7) Quando in assemblea qualcuno dei capi dichiara che guiderà un'impresa e invita chi vuole seguirlo a dichiararsi, si alzano in piedi quelli che sono solidali con l'impresa e con la persona e promettono il loro aiuto, con l'avallo dell'assemblea. (8) Tra questi, quelli che poi non seguono il capo sono considerati disertori e traditori, e perdono credibilità in qualunque cosa. (9) Considerano illecito offendere un ospite e proteggono da ogni offesa, trattandoli come persone sacre, quelli che per qualunque motivo sono andati da loro: a costoro, sono aperte le case di tutti e viene messo in comune il cibo.

24 (1) Ci fu un tempo in cui i Galli superavano per valore i Germani, e prendevano l'iniziativa di attaccarli e di mandare colonie oltre il Reno, a motivo dell'esuberanza di popolazione e della scarsità di terra coltivabile. (2) Così i Volci Tectosagi occuparono la regione più fertile della Germania, attorno alla selva Ercinia (che mi risulta essere nota, col nome di Orcinia, a Eratostene e ad altri Greci) e vi si stabilirono. (3) Tuttora abitano là e godono della più alta reputazione di giustizia e di valore militare. (4) Essendo rimasti nella stessa condizione di povertà, indigenza e sopportazione dei Germani, hanno conservato la stessa alimentazione e lo stesso abbigliamento. (5) Ai Galli invece la vicinanza delle province romane e la conoscenza delle merci d'oltremare fornisce abbondantemente i mezzi per una vita agiata; (6) abituatisi alla sconfitta e vinti in molte battaglie, non osano più neanche da sé paragonarsi per valore ai Germani.